

Proposta di Risoluzione

Sviluppo di un progetto regionale di mappatura degli scarichi in superficie e per la creazione di un sistema informativo regionale integrato

Premesso che

- l'acqua rappresenta un bene primario di interesse pubblico da valorizzare e tutelare, una risorsa condivisa da molteplici funzioni quali l'agricoltura, l'ambiente, l'energia, la navigazione e il turismo e che necessita di un'adeguata programmazione e gestione per garantirne elevati livelli prestazionali di funzionamento;
- la disponibilità di acqua risulta legata alle temperature medie annuali, il cui tendenziale aumento sta modificando il tradizionale clima temperato determinando la trasformazione dei regimi meteorologici con eventi climatici estremi sempre più frequenti e un aumento costante dei danni provocati sul sistema antropico;
- la competizione per le risorse idriche determina inoltre un crescente rischio non solo per gli ecosistemi, ma anche per l'economia e le comunità e l'individuazione di soluzioni atte salvaguardare tale risorsa risulta di vitale importanza.

Considerato che

- con la risoluzione n. 64/92 del 28 luglio 2010, l'Assemblea Generale dell'ONU ha riconosciuto il diritto all'acqua e ai servizi igienico sanitari come diritto umano essenziale alla qualità della vita e funzionale all'esercizio di tutti gli altri diritti;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – [Sustainable Development Goals, SDGs](#) – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 traguardi;
- nell'ambito dei SDGs l'obiettivo 6 "Garantire l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari per tutti" si pone tra i suoi traguardi da raggiungere entro il 2030:
 - migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando lo scarico e minimizzando il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzando la percentuale di acque reflue non trattate e aumentando sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale (traguardo 6.3);
 - aumentare in modo sostanziale l'efficienza dell'uso dell'acqua in tutti i settori e garantire prelievi e forniture sostenibili di acqua dolce per far fronte alla carenza idrica e ridurre sostanzialmente il numero di persone che soffrono di carenza idrica (traguardo 6.4);
 - attuare una gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera (traguardo 6.5);
 - proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi (traguardo 6.6);
 - supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali al miglioramento della gestione delle risorse idriche e igieniche (traguardo 6.B).

Viste

- la Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, denominata Direttiva Quadro delle Acque (DQA);
- la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni *"Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee"* COM (2012) 673 final del 14 novembre 2012.

Visti, inoltre

- la Legge Regionale della Lombardia 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112" e s.m.i.;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 *"Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"*;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*, in particolare la parte III *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"*;
- il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 *"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni"*;
- la deliberazione consiliare n. X/929 del 10 dicembre 2015 con cui è stato approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della l.r. 26/2003, l'Atto di indirizzi per la politica di Uso e Tutela delle acque della Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica;
- la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 *"Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua"*;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2016 *"Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. X/6990 del 31 luglio 2017 con la quale è stato approvato il *"Programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 45 della legge regionale 26/2003"*.
- La legge regionale 21 maggio 2020, n. 12 *"Legge di semplificazione 2020"* con la quale è stato modificato l'art. 9 e 13 della Legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 *"Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua"* rendendo di fatto possibile ai comuni, relativamente al reticolo idrico di rispettiva competenza, stipulare convenzioni con soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo stesso.

Rilevato che

il Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano, approvato con DPCM del 27 ottobre 2016:

- è "lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal

distretto idrografico Padano, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2007/60/CE e al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49", ossia le attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni.

- può essere redatto e approvato anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali.

Considerato che:

- Regione Lombardia, con il Piano di tutela delle acque (PTA) e con il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), persegue la tutela e la valorizzazione dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei oltre alla qualità dei corpi lacustri presenti sul territorio, sviluppando una politica integrata volta alla sostenibilità degli usi e prevedendo una serie di misure atte a diminuire le pressioni e gli impatti, al fine di permettere il raggiungimento di uno stato compatibile con gli obiettivi previsti di qualità dei corpi idrici e a sostenere le diverse forme d'uso della risorsa;
- il Servizio Idrico Integrato per poter garantire l'accesso dei cittadini all'acqua e la depurazione dei reflui, per una restituzione in ambiente della risorsa idrica in grado di rispondere pienamente agli standard europei evitando così le relative procedure di infrazione, richiede di completare la pianificazione d'ambito in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche, di ottimizzazione della qualità dell'acqua potabile distribuita e risparmio idrico;
- la governance dei bacini fluviali si sviluppa anche grazie a strumenti capaci di promuovere partecipazione, condivisione e responsabilità (Contratti di Fiume e Progetti strategici di sottobacino), nonché l'integrazione tra obiettivi di qualità degli ecosistemi acquatici e di difesa idrogeologica, attuando i relativi programmi d'azione;
- ad oggi sono stati attivati 6 Contratti di Fiume (Lambro settentrionale, Olona-Bozzente-Lura - Lambro Meridionale, Seveso, Mincio, Adda, Bardello) e sono stati avviati i percorsi per i contratti di Fiume Media Valle del Po e torrente Toscolano) che coinvolgono il territorio di 310 comuni con quasi 4,5 milioni di abitanti e una superficie di 6.379 kmq;
- con deliberazione n. X/7563 del 18 dicembre 2017 la Giunta regionale ha approvato il "Progetto Strategico di Sottobacino del torrente Seveso" con il quale si coniugano, all'interno di uno stesso documento, azioni inerenti alla qualità delle acque con azioni di riqualificazione fluviale e azioni di prevenzione dal rischio idraulico, il tutto costruito in stretta sinergia con il territorio;
- nel progetto di Sottobacino del torrente Seveso si sono individuate 15 criticità prioritarie da fronteggiare con misure sia generali che puntuali anch'esse opportunamente identificate;
- il fiume Seveso è al centro dell'attenzione da parte di molteplici Enti Locali per il frequente succedersi di esondazioni e la ricerca di soluzioni ai numerosi problemi idraulici e ambientali che si accompagnano a questi fenomeni, deve considerare il Seveso parte integrante di un sistema complesso, costituito da corsi d'acqua naturali e artificiali connessi fra loro e con la falda la cui complessità non permette una trattazione distinta;
- con deliberazione n. XI/2724 del 23 dicembre 2019 la Giunta regionale ha approvato il "Progetto Strategico di Sottobacino del Fiume Lambro Settentrionale" con il quale si coniugano, all'interno di uno stesso documento, azioni inerenti alla qualità delle acque con azioni di riqualificazione fluviale e azioni di prevenzione dal rischio idraulico, il tutto costruito in stretta sinergia con il territorio;

- i territori dei fiumi Olona, Lambro settentrionali, Lambro meridionale, Seveso e Mella sono stati individuati da Regione Lombardia come area prioritaria di intervento, ai fini della riduzione dell'inquinamento delle acque, della riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici, della riduzione del rischio idraulico, della condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua.

Preso atto che

- il 4 novembre 2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione, Ministero dell'Ambiente e Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico ove si prevedono interventi sia strutturali che di manutenzione con un impegno finanziario complessivo di 217.640.700 euro;
- il 25 novembre 2016 è stato sottoscritto con il Presidente del Consiglio dei Ministri il "*Patto per la Lombardia. Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Lombardia*" che include progetti tra cui il completamento del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nelle aree interessate da procedure di infrazione comunitaria e che confluiscono nei laghi alpini.

Considerato che

- la VI Commissione consiliare nel mese di ottobre 2019 ha avviato un ciclo di audizioni al fine di approfondire la tematica relativa allo stato di salute delle acque lombarde, che ha coinvolto: le direzioni generali competenti (Territorio e protezione civile e Ambiente e Clima), ARPA Lombardia, ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po e gli Uffici d'Ambito (ATO) della Città metropolitana e delle province lombarde;
- nel corso delle suddette audizioni, è stata evidenziata l'importanza del monitoraggio e del censimento degli scarichi, quale intervento per capire e comprendere le azioni da porre in campo per migliorare la qualità delle acque;
- in tale contesto si inserisce il "progetto FIUMI" (2009 – 2011) coordinato da ARPA, che prevede una serie di attività d'indagine sui carichi inquinanti ed i relativi impatti sulle acque tra cui il censimento degli scarichi in corso d'acqua superficiale;
- nelle richiamate audizioni è altresì emersa le difficoltà in capo ad alcuni Comuni, specie quelli meno popolosi, nella gestione del Reticolo Idrico Minore a causa di difficoltà di natura organizzativa.

Preso atto della rilevanza evidenziata in ordine al monitoraggio e al censimento degli scarichi, la VI Commissione ha ritenuto di audire Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) per un approfondimento sulla situazione degli scarichi delle acque reflue nei corsi d'acqua lombardi.

Rilevato che nel corso dell'audizione che si è svolta il 17 giugno 2020, il direttore generale di FLA ha illustrato un progetto finalizzato a realizzare un censimento di tutti gli scarichi relativi al corso idrico superficiale del torrente Seveso e di alcuni suoi affluenti, Serenza, Terrò, Valle di Brenna e Roggia Vecchia, nei territori delle province di Como e di Milano per un totale di 72 chilometri, precisando che la metodologia utilizzata per la sua realizzazione si basa su quella adottata da BrianzaAcque, Gestore dei servizi idrici di Monza e Brianza, nell'ambito del mediante il progetto BrianzaStream che ha censito gli scarichi lungo il Seveso e il Certesa mediante l'utilizzo di droni.

Considerata l'esperienza maturata dalla FLA nel campo della valutazione di tutte le componenti funzionali delle acque superficiali (biologiche, ecologiche e morfologiche).

Considerato, inoltre, quanto illustrato da FLA, la VI Commissione ha ritenuto utile audire anche BrianzAcque per avere una precisa illustrazione del Progetto BrianzaStream e dei suoi risultati.

Preso atto di quanto illustrato da BrianzAcque nell'audizione si è svolta il 24 giugno 2020 e in particolare che:

- l'utilizzo della moderna tecnologia ha permesso di censire 494 punti di scarico: 142 a Seveso, 100 a Meda, 90 a Cesano Maderno e i rimanenti suddivisi tra Barlassina, Bovisio Masciago, Lentate sul Seveso e Varedo. In base alla tipologia, il 52% sono civili, per il 23% si tratta di drenaggi, il 15% industriali e un 10% fanno capo al gestore idrico di riferimento;
- tale censimento ha permesso la realizzazione di un unico data base georeferenziata e facilmente consultabile di tutti gli scarichi del Seveso in corso idrico superficiale con l'indicazione della localizzazione, dello stato al momento del rilievo (attivo/non attivo), della tipologia ipotizzata (civile/industriale/drenaggio/scolmatori di piena/scarichi acque bianche), stima mq scolati dai drenaggi, possibile titolarità, verifica status autorizzativo;
- è prevista l'estensione della metodologia BrianzaStream al progetto di mappatura del torrente Serenza, Terrò, Valle di Brenna e Roggia Vecchia, nei territori delle province di Como e di Milano per un totale di 72 chilometri, già illustrato da FLA durante l'audizione del 17 giugno 2020.

Considerato quanto emerso nel corso delle audizioni svolte dalla VI Commissione con i diversi soggetti coinvolti nella gestione delle risorse idriche, nonché il valore dei risultati del progetto BrianzaStream.

Valutato che la metodologia adottata nell'ambito del progetto BrianzaStream meriterebbe di essere estesa a tutti i corpi idrici oggetto di attenzione per la loro qualità delle acque.

Invita il presidente della Giunta Regionale

- a estendere la metodologia adottata per il Torrente Seveso con il progetto BrianzaStream sui fiumi e torrenti ancora oggi non classificati in buono stato a partire da quelli all'interno dei sottobacini idrografici dei Contratti di Fiume promossi da Regione Lombardia (Olona-Bozzente-Lura-Lambro Meridionale, Lambro Settentrionale);
- a programmare, in coerenza con le disponibilità di bilancio, le risorse necessarie per l'implementazione del sistema informativo degli scarichi in superficie;
- a promuovere, in coerenza con lo stato di salute dei fiumi e torrenti nonché con il monitoraggio e censimento degli scarichi, un programma di azioni da attuare al fine di perseguire gli obiettivi del PTUA;
- a prevedere azioni idonee ad indirizzare gli investimenti realizzati dai singoli ATO verso la realizzazione di opere considerate prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi di cui al PTUA;
- ad avvalersi delle competenze finora acquisite dai partner del progetto BrianzaStream per le attività di coordinamento operativo e supervisione tecnico-scientifica;

- a sostenere e supportare, eventualmente anche con finanziamento dedicati nei limiti della disponibilità di bilancio, convenzioni tra i Comuni e l'Autorità d'ambito dell'ATO al fine di migliorare la gestione del Reticolo Idrico Minore;
- a rendicontare annualmente alla competente Commissione Regionale competente i risultati e i miglioramenti ottenuti dall'attuazione del progetto a scala regionale.

Il Consigliere regionale

Riccardo Pase

Arrivo

Protocollo n° CRL.2021.0003322**Segreteria Generale del CRL**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE IN MERITO ALLO SVILUPPO DI UN PROGETTO REGIONALE DI MAPPATURA DEGLI SCARICHI IN SUPERFICIE E PER LA CREAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE INTEGRATO

Riservato: NO

Protocollo mittente:

Data protocollo: 22/02/2021 09:52

Data arrivo: 19/02/2021 22:29

Data documento: 19/02/2021 00:00

Tipo documento:

Mezzo spedizione: Email

Numero allegati:

Tipo allegati:

Mittente: riccardo.pase@consiglio.regione.lombardia.it

Destinatari

competenza: Consiglio Regionale della Lombardia
SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO COMMISSIONI PERMANENTI E SPECIALI E RAPPORTI CON LA GIUNTA - COMMISSIONI PERMANENTI I E II
UFFICIO DI ASSISTENZA ALLE COMMISSIONI PERMANENTI V E VI E COMMISSIONI SPECIALI
FIERAMOSCA PINA (CRA0050300 - UFFICIO DI ASSISTENZA ALLE COMMISSIONI PERMANENTI V E VI E COMMISSIONI SPECIALI)

SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO COMMISSIONI PERMANENTI E SPECIALI E RAPPORTI CON LA GIUNTA - COMMISSIONI PERMANENTI I E II
UFFICIO DI ASSISTENZA ALLE COMMISSIONI PERMANENTI V E VI E COMMISSIONI SPECIALI
STAFF ASSISTENZA TECNICO-GIURIDICA E PROCEDURALE VI COMMISSI

conoscenza:

Assegnatari

competenza: SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO COMMISSIONI PERMANENTI E SPECIALI E RAPPORTI CON LA GIUNTA - COMMISSIONI PERMANENTI I E II
UFFICIO DI ASSISTENZA ALLE COMMISSIONI PERMANENTI V E VI E COMMISSIONI SPECIALI
STAFF ASSISTENZA TECNICO-GIURIDICA E PROCEDURALE VI COMMISSI

Consiglio Regionale della Lombardia

SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO COMMISSIONI PERMANENTI E SPECIALI E RAPPORTI CON LA
GIUNTA - COMMISSIONI PERMANENTI I E II
UFFICIO DI ASSISTENZA ALLE COMMISSIONI PERMANENTI V E VI E
COMMISSIONI SPECIALI
FIERAMOSCA PINA (CRA0050300 - UFFICIO DI ASSISTENZA ALLE COMMISSIONI
PERMANENTI V E VI E COMMISSIONI SPECIALI)

conoscenza:

Note: